



19 giu 2026

**Alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per il Piemonte**

Al Direttore Regionale  
Ing. Alessandro Paola

E, p.c.

**Ai Comandi dei Vigili del Fuoco di:**

Torino  
Alessandria  
Asti  
Biella  
Cuneo  
Novara  
Vercelli  
Verbano-Cusio-Ossola

**Oggetto: furti presso le sedi di servizio e sui mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**

Egregio Direttore,

abbiamo appreso che nelle ultime 48 ore si è verificato l'ennesimo episodio di furto e danneggiamento ai danni di locali, attrezzature e beni in dotazione ad una struttura del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco del Piemonte.

L'episodio si inserisce in un contesto ormai noto e preoccupante, caratterizzato dal ripetersi di eventi analoghi che interessano sia le sedi permanenti sia quelle volontarie della Regione, con conseguenti danni economici, operativi e possibili ripercussioni sulla sicurezza del personale e sulla piena efficienza del dispositivo di soccorso.

Ci risulta che il Dipartimento, nel corso del 2025, abbia richiesto ai Comandi provinciali una ricognizione delle esigenze connesse alla sicurezza delle sedi di servizio e alla prevenzione dei furti, con trasmissione delle relative necessità entro il mese di gennaio 2026. A distanza di mesi, tuttavia, non risultano ancora disponibili le risorse necessarie per dare concreta attuazione agli interventi segnalati e la situazione appare ulteriormente aggravata.

La tutela del patrimonio pubblico, delle attrezzature operative e, soprattutto, delle lavoratrici e dei lavoratori impone una riflessione non più rinviabile sull'efficacia delle misure di prevenzione e protezione attualmente adottate nelle sedi del Corpo.

Per tale motivo riterremmo utile, qualora non sia già stata effettuata, una ricognizione regionale degli episodi di furto e danneggiamento verificatisi negli ultimi anni presso le sedi permanenti e volontarie del Piemonte, accompagnata da una valutazione delle misure di sicurezza attualmente disponibili presso ciascuna struttura.

Sarebbe altresì opportuno verificare:

- la presenza e l'effettiva funzionalità degli impianti di videosorveglianza con relativo regolamento redatto nel rispetto delle vigenti normative in ambiente di lavoro;
- la corretta registrazione e conservazione delle immagini secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- l'adeguatezza dell'illuminazione perimetrale delle sedi;
- la presenza di procedure e disposizioni organizzative finalizzate a ridurre l'esposizione del personale a rischi derivanti dall'accesso di soggetti estranei o intenzionati a compiere atti illeciti;
- lo stato delle misure di protezione dei mezzi e delle attrezzature operative.

Riteniamo inoltre necessario ribadire che la prevenzione dei furti e la sicurezza delle sedi debbano essere perseguite attraverso adeguati investimenti strutturali e tecnologici e non mediante **l'impiego del personale operativo in attività improprie di vigilanza o controllo delle strutture.**

Come Organizzazione Sindacale che da sempre rivendica la natura civile del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e ne contrasta ogni assimilazione a modelli propri del Comparto Sicurezza, riteniamo **non condivisibile qualsiasi ipotesi che affidi alle lavoratrici e ai lavoratori compiti di ronda, vigilanza o presidio delle sedi** estranei alle funzioni istituzionali del Corpo.

Certi di un Suo interessamento e di un cortese riscontro, porgiamo distinti saluti.

*Per il Coordinamento Regionale  
FP CGIL VVF*

## **Il cetriolo torna sempre in “casa” all’ortolano...**

In modo più colorito, un Dirigente rispose così ad una collega amministrativa un secolo fa, quando questa gli era andata a segnalare un problema del Comando.

Sono vecchi ricordi che riaffiorano alla mente quando, con i soliti quattro amici seduti *in una pìola qualunque del Piemonte*, ripensiamo al CNVVF prima della Riforma, prima della 217/05, prima dell’ingresso nel regime pubblicistico e nel tanto osannato – da altri – comparto sicurezza.

Leggere oggi che chi ha sottoscritto l’ultimo rinnovo contrattuale definisce i Vigili del Fuoco «colonna portante della Protezione Civile» non ci lascia senza parole; al contrario, ci suggerisce semplicemente: **cambiate Intelligenza Artificiale, perché quella che usate ha sicuramente qualche bug.**

Dopo questa colorita, ma doverosa premessa, proviamo a fare due conti con il pallottoliere e ad elencare gli ultimi benefici del comparto sicurezza.

**ORA ANCHE I VIGILI DEL FUOCO FANNO LE RONDE, COME I MILITARI INTORNO ALLA POLVERIERA.**

Sempre più spesso, direttamente – come nel Veneto – o indirettamente – come a Torino – si “suggerisce” al personale che, per contrastare il crescente numero di furti nelle sedi dei Vigili del Fuoco, quelli che le statistiche indicano tra “**i più amati dagli italiani**”, sia necessario organizzare controlli notturni.

La risposta della Dirigenza del comparto sicurezza al problema dei furti nelle sedi dei Vigili del Fuoco sembra quindi essere una sola: **i pompieri fanno la ronda durante il turno di notte.**

Nessuna sede dei Vigili del Fuoco dispone di adeguate risorse sul capitolo di spesa destinato alle sedi di servizio e, se durante una delle tante passerelle del Capo del Corpo o del Sottosegretario la colpa viene attribuita agli aeroporti o alle compagnie aeree che non versano il dovuto nelle casse del Dipartimento, questa è soltanto una delle tante colorite spiegazioni fornite negli anni a chi si ostina a porre domande scomode.

La colpa è sempre di qualcun altro.

E allora forse aveva ragione quel Dirigente che, molti anni fa, spiegò con una metafora particolarmente efficace dove finisse, alla fine, il famoso cetriolo.

**A Torino, l’altra notte, è stato perpetrato il terzo furto in ordine di tempo – tra maggio e giugno 2026 – all’interno della sede centrale.**

Mentre scriviamo, la notizia è già vecchia: un'altra sede è stata visitata, un'altra APS è stata alleggerita delle attrezzature da soccorso, un altro Capo Partenza deve rispondere per iscritto di quanto accaduto.

Dopo il secondo episodio a Torino qualcuno ha chiesto al Dirigente locale di chi fosse la responsabilità di queste continue intrusioni.

La risposta, ovviamente, non poteva essere diversa.

Di chi volete che sia la colpa?

Dei lavoratori e delle lavoratrici in servizio. Del Capo Turno. Del Responsabile della Sala Operativa. Del Capo Partenza. Del **contadino**.

Volete mica che qualcuno risponda che la responsabilità è di chi non ha stanziato risorse sufficienti per garantire che il cancello della sede si apra all'uscita dei mezzi di soccorso e si richiuda automaticamente dopo il loro passaggio?

Volete forse che qualcuno ammetta che non ci sono fondi per installare un impianto di illuminazione perimetrale efficiente, magari con semplici luci a LED che si accendono al tramonto e si spengono all'alba tramite un automatismo degno del più economico orologio crepuscolare acquistabile online?

No.

Molto più semplice scaricare la responsabilità su chi, mentre garantisce il soccorso tecnico urgente alla popolazione, dovrebbe evidentemente trasformarsi anche in guardiano notturno della caserma.

### **Benvenuti nel comparto sicurezza.**

Quel comparto che avrebbe dovuto rappresentare un salto di qualità, ma nel quale oggi scopriamo forse che la vecchia casa della Protezione Civile non era poi così male e che, forse, noi Vigili del Fuoco ne facevamo parte a pieno titolo.

Quel comparto nel quale siamo stati messi accanto a chi le ronde le svolge per compito istituzionale, mentre noi continuiamo a fare soccorso tecnico urgente, ma con sedi spesso prive delle necessarie misure di sicurezza.

Quel comparto dove mancano le risorse per mettere in sicurezza le strutture, dove i furti si ripetono, dove le responsabilità risalgono sempre la catena gerarchica fino a fermarsi appena prima di chi decide e di chi è pagato per decidere.

E dove, alla fine, il cetriolo torna sempre in **“casa” all'ortolano**.

*Per il Coordinamento Regionale  
FP CGIL VVF*